

## “UN MIO DISEGNO D’INFANZIA”

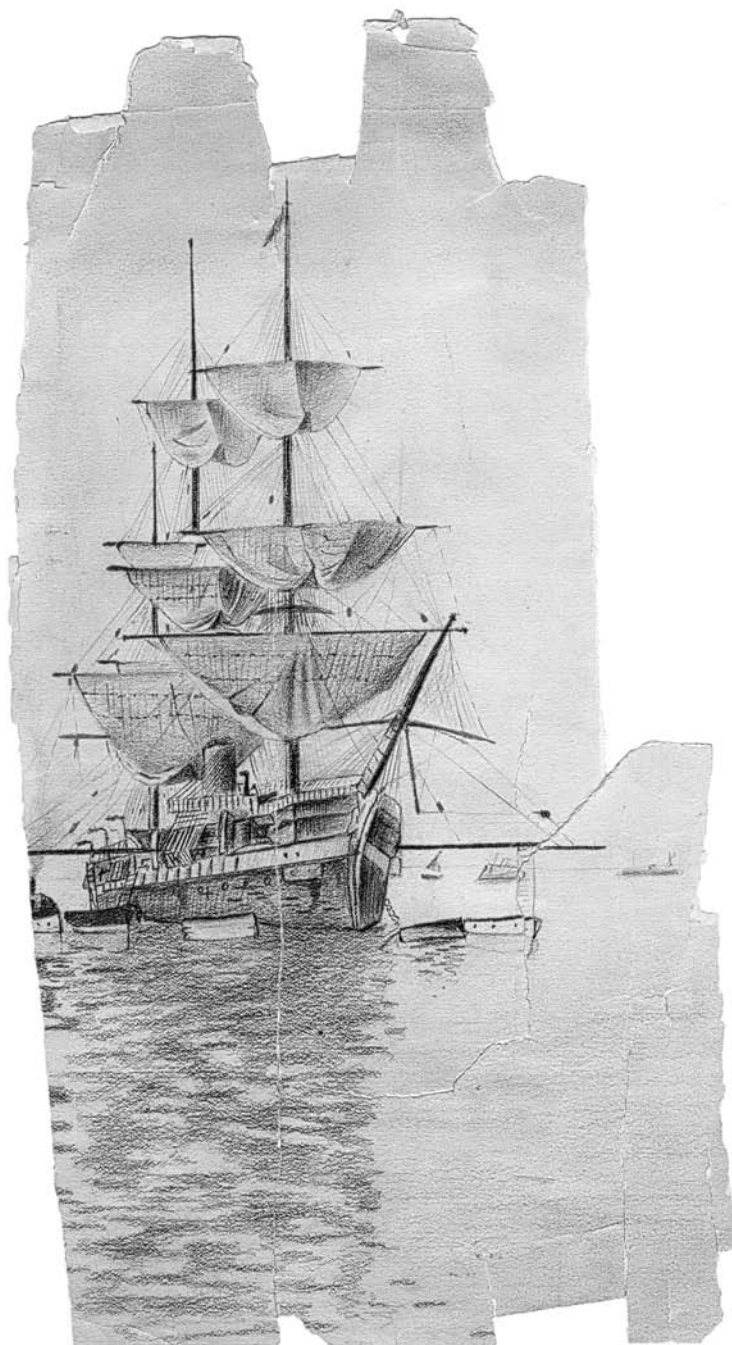
Il piccolo disegno del giovane Giorgio de Chirico raffigurante una nave è stato conservato dall’artista per tutta la vita. Il disegno, curato nei minimi dettagli, è indicativo della propria capacità di osservazione e della nascente sensibilità artistica. Evoca sia il mondo dell’infanzia passata nella città marittima di Volos, che l’avviamento dei suoi studi formali ad Atene, dove la famiglia si trasferì nel 1899. Il disegno, ambizioso ma allo stesso tempo delicato e sognante, risale probabilmente a quest’epoca.

Una possibile fonte iconografica è stata individuata da Nikolaos Velissiotis nell’opera di Volanàkis Konstandinos, pittore greco marinista, che de Chirico cita nelle sue *Memorie*, ricordando il suo primo tentativo con la pittura a olio:

[...] pensai, dico, che la pittura a olio andava fatta con olio ed allora, presa la boccetta dell’olio d’oliva che stava nella credenza, versai un po’ del suo contenuto in un barattolino ed intintovi il pennello diluui sulla tavolozza un po’ di colori di marca Lefranc che avevo acquistato in un negozio. Il mio primo quadro fu una vita silente; [...] Questa mia prima vita silente raffigurava tre grossi limoni, con le loro foglie, posati sopra un tavolo; la composizione era un po’ troppo simmetrica e monotona; avevo messo un limone in mezzo, visto di fronte e due altri ai lati, visti di profilo, e che si guardavano; il modellato del limone centrale non mi riuscì e quel limone sembrava più un piccolo scudo giallo che un limone. [...] Molto bene invece erano riuscite nella mia vita silente le foglie dei limoni e le venature del legno della tavola. Quel quadro però suscitò una tragedia; non asciugava mai; dopo parecchi mesi che l’avevo dipinto bastava toccarlo che tutto il colore rimaneva sulle dita. Decisi di chiarire il mistero. A correggere nelle classi di disegno veniva allora al Politecnico ogni settimana un vecchissimo pittore che si chiamava Volanàkis<sup>1</sup>; era un marinista; verso la seconda metà del secolo scorso aveva dipinto quadri che non erano privi di valore pittorico ed erano anche molto suggestivi e pieni di poesia; come soggetti raffiguravano spiagge greche nei pressi di Atene e vedute del porto del Pirèo; sulle spiagge signori e signore, vestiti secondo la moda di quel tempo, apparivano come nei quadri di Courbet. Era una pittura liscia ma non leccata, che come qualità ricordava un po’ la pittura di Induno. Quando conobbi il pittore Volanàkis egli era già molto vecchio, vedeva male e portava grosse lenti a stanghetta [...]. Il pittore Volanàkis, al quale domandai come si fa la pittura ad olio, mi disse anche lui che si fa con l’olio. “Ma con quale olio” domandai, inquieto, pensando ai miei limoni che non asciugavano mai. “Con l’olio di lino” aggiunse Volanàkis. Fu per me una rivelazione...<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Il nome, scritto da de Chirico “Bolonakis” è stato qui corretto secondo l’indicazione di N. Velissiotis.

<sup>2</sup> G. de Chirico, *Memorie della mia vita*, Bompiani, Milano 2002, pp. 55-56.



Giorgio de Chirico, disegno d'infanzia, 28 x 14,5 cm, inizio secolo.

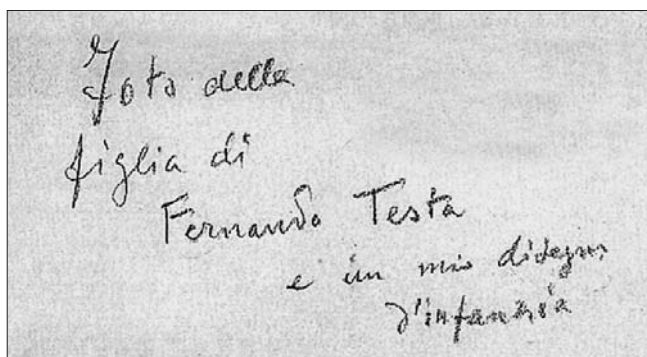


Volanàkis Konstandinos, *Nave e Il porto di Volos*, 1875 ca.

Nel profilo del pittore greco, redatto da Velissiotis qui di seguito, si leggono diverse corrispondenze geografiche con la biografia di de Chirico:

### **Volanàkis Konstandinos**

Nato a Eràklío di Creta nel 1837, va a lavorare a Trieste dove prende le prime lezioni di pittura. Nel 1867 il suo datore di lavoro ne scopre il talento e lo invia a Monaco, dove si iscrive all'Accademia e studia con Carl Theodor von Piloty e Kaulbach. Torna ad Atene nel 1883 e diventa professore al Politecnico e all'Accademia di Belle Arti, dove insegna fino al 1903. Sono famosi i suoi dipinti di porti con navi. Sposato con una ragazza della famiglia Afendouli di Volos, passa spesso le vacanze in questa città, dove dipinge il famoso quadro *Il Porto di Volos* nel quale si vede anche la linea ferroviaria costruita da Evaristo de Chirico, padre di Giorgio, e il treno che portava le merci da e per il porto. È morto al Pireo nel 1907.



Nota manoscritta di de Chirico conservata insieme al disegno.